

# IL GAZZETTINO.it

I COMMENTI

## Il prefetto in partenza: «Belluno ha bisogno degli alpini» Lo "sceriffo" Gentilini: «La Brigata? E' stata fucilata alle spalle»

Lunedì 31 Agosto 2009,

(D.B.) Aveva gli occhi lucidi il prefetto Provvidenza Raimondo. Oggi prende servizio a Ferrara, ma ieri ha voluto l'ultimo contatto con Belluno e ha scelto gli alpini: «Di loro e di questo territorio mi porto via un bellissimo ricordo negli occhi, nel cuore e nella mente. Questa città e questa provincia si meritano gli alpini e gli stessi saranno sempre una colonna portante di questa meravigliosa terra di montagna». Il prosindaco di Treviso, Giancarlo Gentilini, è stato molto più lapidario sul passato: «La Brigata Cadore è stata fucilata alle spalle».

L'assessore regionale Elena Donazzan era entusiasta della bella giornata: «Questa è la vera Italia, quella che lavora e che dà in silenzio. Quale assessore alla protezione civile conosco bene questi alpini, ci si può sempre far conto e la Regione del Veneto sarà sempre al loro fianco. Vanno soprattutto ringraziati per ciò che fanno senza clamori e chiacchiere».

Sulla stessa linea il sottosegretario Carlo Giovanardi che ha dichiarato: «Grande giornata, grande festa, degna conclusione di un'intensa tre giorni. Un plauso alla sezione di Belluno e all'Ana tutta che mette in campo il meglio di sé in queste occasioni, nelle quali è palese un'indicazione di fiducia nel futuro. Ciò vale per le nuove generazioni e gli alpini sono in grado di fornire loro lezioni di vita e di valori dei quali abbiamo tutti bisogno per migliorare l'Italia».

Il past president dell'Ana Beppe Parazzini non ha avuto dubbi: «L'Ana fa bene ad insistere perché, leva breve o brevissima che dir si voglia, sia data opportunità ai giovani di fare un'esperienza con gli stessi contenuti sui quali noi fummo formati». Mentre il suo successore, Corrado Perona, visibilmente commosso per il bagno di folla tra i "suoi" alpini, ricordava l'impegno in Abruzzo: «Noi siamo lì a lavorare lontani dalle luci della ribalta, costruiamo alloggi, aiutiamo la gente, ci diamo il cambio nei turni, perché siamo associazione di popolo e al popolo diamo il nostro contributo disinteressato di solidarietà». Poi: «Oggi ho avuto la riprova che davvero la "Cadore" non è morta, è più viva che mai. Questi "veci" lo dimostrano: vederli sfilare qui mi allarga il cuore».

Per l'ultimo comandante della "Cadore", il generale Primo Gadia, altra emozione nel ricordo del 10 gennaio 1997: «Quel giorno si chiuse un capitolo di storia, oggi mi accorgo che il libro della "Cadore" non è terminato. Allora il rimpianto per ciò che spariva, oggi la gioia di condividere con tanti altri un'intensa memoria». Infine il sindaco Antonio Prade: «Tutti gli alpini d'Italia da ieri sono cittadini di Belluno e la città è orgogliosa di accoglierli come tali».

Chiudi